

ABBONAMENTO

Facciamo tutti i giorni... Direzione di Amministrazione Via Prefetta N. 6

INSERZIONI

In ogni pagina, sotto la firma del garante... Un numero arretrato Costantini 10

IL TRIULI

Conto corrente con la Posta

LA CONDOTTA DEL MINISTERO

Attributo contro l'esercito

ROMA, 4 giugno.

L'attribuzione che avviene in Senato, a proposito delle riforme militari, merita la più scrupolosa attenzione.

Par di cogitare, in verità, ma, purtroppo, è anche abbastanza spiegabile, come, la mancanza di manovra, la macchina militare funziona col capriccio più pericoloso.

Questo Ministero, che si troverà per terra della sera alla mattina, senza essere per conto suo, è come un perù, ma, in effetto, per la sua base di fragilissima argilla, passerà alla storia — assai brava e pallida, del resto — con questo titolo: il Ministero scroccato.

Per politico, tutte le Amministrazioni che si succedono le une alle altre, guardano innanzi. Può anche avvenire uno sguardo retrospettivo, breve e fugace; ma, in sostanza, limitate soltanto a determinare il proprio punto di partenza e di responsabilità. Ma — fatto questo, e, anche, non sempre — si tira via per la propria strada, di fronte alle esigenze di carattere ineluttabile.

Questi ministri, quasi tutti, ad ogni più accipitro, parlano del loro predecessori. Non amministrano; rorimondano. Non sembrano al Governo, ma alla opposizione. Da questo semplice fatto, nascono conseguenze, non lievi oggi, e saranno sempre più pericolose domani.

Qual è la ragione essenziale di questa debolezza, che — forse — per essere più esattamente espressa, l'on. Rudini subisce senza esitare, di dimissioni, sia in causa di precedenti fatali? La ragione è questa: l'opposizione, l'on. Rudini, ha — spessissimo — esagerato le sue censure contro l'on. Crispien, come l'on. Colombo ha calato le tinte brune sull'immagine dell'on. Sonnino. In vista della distanza — enorme — che divideva l'on. Rudini dal potere, non ebbe nessuna difficoltà a scindere un doppio filo: l'on. Crispien. C'era un tempo indifferente davanti. Non sarebbe mancata l'occasione di strappare la occulta, che lo avrebbe compromesso, irrimediabilmente, nelle sue alte funzioni di capo del Governo.

Ma, non i fatti dell'ag. Rudini, non le agide eppur dell'on. Crispien, non le violente apostrofe dell'on. Imbriani, hanno abbattuto l'ultimo Cavaliere? S'incardito sulla sepoltura l'ardida inestabile del generale Barattieri?

La conseguenza? La conseguenza è questa: Rudini non può — e l'ha — infrangere la legge e la disciplina, riproponendo l'ultimo Cavaliere. Soltanto il Ministero si trova nella necessità, per vivere, di aderire a questa condizione essenziale: l'indifferenza, ogni giorno contro i suoi predecessori. 2. di dire tutta quella che aveva fatto, doveva in via di fare, il Gabinetto, del tutto. Cioè, il dolce, voluttuoso e inestroso amplesso, continua trionfante.

Intanto l'on. Ricotti — spirito eminentemente vendicativo — che cosa fa nei riguardi dell'esercito?

Col pretesto di ritoccare i decreti legge dell'on. Moenani — e in alcuni punti, era, anzi, savio il farlo — mette sopra tutto intero l'esercito. Non presenta un piano organico nuovo, da essere studiato, discusso e votato colla più rigorosa garanzia di forma, di maturità, di raffronti, ma procede con una specie di infiltrazione insidiosa e disorganizzatrice nella compagnia attuale. I corpi d'armata rimangono 12 sulla carta, ma diventano 10 1/2 nella realtà, perchè i 27.000 uomini di ieri saranno i 20.000 uomini del domani. La cavalleria attuale — che è scarsa ai bisogni nostri — viene diminuita, distruggendo 36 squadroni, i reggimenti d'artiglieria, da 24, sono ridotti a 18. I quadri degli ufficiali, tra i vecchi e i nuovi, sono diminuiti di mille cento uomini.

Inomma — per dire tutto in due parole, alla portata di ognuno — una intesa pratica della riforma è questa: Coll'ordinamento attuale, i nostri 12 corpi d'esercito potevano presentarsi al nemico 1352, compagne di fanteria, le quali — calcolate a 250 uomini cia-

scuna — davano complessivamente la forza di fuochi 337.000. Colle modificazioni proposte dall'on. Ricotti, le compagnie scendono ad 804, e i dodici corpi d'esercito hanno la complessiva forza di 276.000 fuochi.

Vicoverba, si vuol dare uno sviluppo straordinario e una presenza grande d'importanza alla milizia mobile. Così, si costituiscono 280 battaglioni di sola fanteria di linea, ossia 340 compagnie, con 210.000 uomini.

L'esercito permanente è diminuito, in guerra, nella sua potenzialità, di 1/4; l'esercito di riserva è aumentato, in guerra, nella sua potenzialità, di 1/3.

Come risultato ultimo e definitivo, avremo un grande esercito casalingo, una specie di milizia armata presente, la quale finirà per essere — data la nostra pessima mutabilità e dedizione — indispensabile nell'armamento — la nazione disarmata.

In tal modo si crede di avere organizzato la futura vittoria.

Vorrei mordermi la lingua cento volte, ma, con queste, stesse torture, si fa di tutto per organizzarsi, anticipatamente, una disfatta clamorosa e fatale.

Si dirà: conviene restare nei limiti del bilancio. Io sono disposto a farle più graditi economie; ma — sull'esercito e sulla marina — neanche un solo centesimo. L'organulmo militare nostro si confonde della sacrezza della patria. Indubito questo, la compagnia si scioglie data. E, in vista di questa, si prepara, eppura, si dorme della grossa, come i bachi da seta quando vanno in bosco.

COME SI GOVERNA

col Ministero esclusivamente parlamentari

L'Adriatico aveva giovedì questo di spaccio da Roma: «L'on. Rudini, nei corridoi di Montecitorio, discorrendo con alcuni, compreso l'on. Molinetti, i quali esortavano il Presidente del Consiglio a fidarsi della Destra, rispose: «Mi appoggerò per abbattermi alla prima occasione. Mi fido invece di chi mi mancherà la fede.»

Queste parole poco dopo erano apposciute da tutti e venivano commentate in vario senso, naturalmente secondo i partiti. Nel pubblico in generale però hanno fatto ottima impressione: «Lasciamo andare il commento dell'ultima impressione: nel pubblico? Ognuno cerca di tirar l'acqua al suo mulino, ed è probabile che se il Radioli avesse detto il contrario di quello che si è lasciato scappare, noi avremmo commentato, come il Teoclio che telegrafava.

La nostra osservazione è invece di altro genere. Il Radioli adunque (se vera sunt exposita) non governa appoggiandosi a Destra, soltanto perchè teme di essere tradito, cioè di durare poco!

Notate che, appoggiandosi a Destra, i metodi di governo — le tendenze — sarebbero essenzialmente diverse da quelle che un Ministero deve esplicare appoggiandosi ai radicali. Non importa i nostri cosiddetti uomini di Stato, istretti dalle necessità parlamentari e dalla voglia di quieto, governano indifferentemente cogli uni e cogli altri, scegliendo gli amici che a loro sembrano più fidi, e adattandosi indifferentemente al volere della loro maggioranza.

Dunque non più convinzioni, non più principi maturati per lunga educazione politica, da applicare al Governo; ma metodi che piecano secondo le circostanze e le opportunità.

Quale miseria, tanto! Iddio, quale micromania di criteri!

Ancora i prigionieri d'Africa

liberati dal Papa

Commentando giovedì scorso la notizia dell'iniziativa del Papa per la liberazione dei prigionieri d'Africa, abbiamo che la nota dell'Osservatore Romano che vi si riferiva, la giudicavamo scolorita, per sotto l'impulso della speranza ma sotto quello della certezza del successo. Altri giornali si sono mostrati del no-

tro avviso, e la Tribuna giustici ieri scriveva in proposito:

«Anzilotto, mettiamo bene in sodo che Leone XIII non si sarebbe avventurato ad una impresa arditissima senza essere certo di riuscire. Il dubbio di un insuccesso l'avrebbe sempre trattenuto; ma il dubbio fu ben presto dissipato dall'augurio suo per opera di coloro che lo spianarono e lo incoraggiarono a prendere una iniziativa destinata, sotto l'apparenza della carità cristiana, a proccacciare un trionfo al Papato contro l'Italia monarchica, e una soddisfazione politica alle potenze che questa Italia monarchica non vorrebbero unita alla triplice alleanza.»

Telegrafando da Roma, 5: «Mons. Macario il 29 maggio giunse a Porto Said col seguito.

Si imbarcò sulla nave francese Jangste e la sera del 30 partì, traversando il canale, diretto a Gibuti, dove non può essere ancora arrivato, e dove si tratterà una quindicina di giorni per preparare la carovana ed attendere il permesso di penetrare nel territorio del Negus Menelik.

Con lui si è pure imbarcato il padre Wersowiz insieme a coloro che lo accompagnano.

La Difesa di Venezia aveva ieri sera questo dispaccio da Roma:

«Vengo assicurato da buona fonte che la liberazione dei prigionieri, non ancora ufficiale, lo sarà prestissimo. Per evitare attriti fra l'Italia e la Francia, il Papa avrebbe disposto che i prigionieri si dirigano a Zeila, dove verrebbero imbarcati su navi inglesi.»

La mansuetudine dell'Estrema Sinistra

Riferendosi ad un incidente della seduta di giovedì della Camera, il corrispondente romano della Gazzetta dell'Emilia telegrafava al suo giornale:

«Ma pare che questa luna di miele coll'Estrema Sinistra cominci ad affievolirsi, perchè il Radioli ha detto allo Zavattari, che continuerà a farlo sorvegliare, poichè lo ritiene politicamente pericoloso. E' la prima volta che un ministro dell'interno dichiara in piena Camera di voler far sorvegliare un rappresentante della nazione.

Eppure l'Estrema Sinistra tacque! Se lo avesse detto Crispi avremmo assistito ad un pandemonio. Zavattari rideva; ma la minaccia del presidente del Consiglio potrebbe ritornare in mente a proposito delle accoglienze che gli verranno fatte a Milano, se vi andrà con i Sovrani.»

Gli avvenimenti d'Africa

Dal campo di Adun.

Massava 5 (Uffinale) — Il tenente colonnello Arimondi ha telegrafato dal campo di battaglia di Adun che il 3 corr. si seppellirono altri 443 soldati italiani e 155 indigeni.

Domani sul colle Rejo si celebrerà una messa a suffragio dei caduti.

Dopo di che il tenente colonnello Arimondi ripasserà il Mareb.

Tutto procede in modo soddisfacente.

I DISILLUSI

«La situazione è immutata» così ha detto, secondo il comunicato Stefani, l'on. Di Rudini a Sua Maestà dopo i 3 voti di maggioranza.

Invece è vero che la situazione è notevolmente mutata: molti — i quali si erano illusi che il Ministero intendesse liberarsi dalla suggestione ai radicali e dalla politica delle inutili rinegoziazioni, per governare in senso liberale-conservatore, come è effettivamente liberale-conservatrice la maggioranza della Camera, per dedicarsi ad una proficua politica di raccoglimento — i quali per conseguenza si erano mostrati propensi a perdonare al Ministero il suo vizio di origine, i suoi molteplici e gravi errori iniziali, accettando ciò che vi poteva essere di buono e di ragionevole nel suo programma — ora si sentono e si mostrano apertamente disillusi.

Il grido più eloquente della disillusione è stato quello dell'on. Torraoa. Sentiamo quali erano precisamente le sue illusioni, condivise da molti, cui

parvo strano che l'on. Di Rudini non dovesse cogliere la magnifica occasione di creare una situazione logica e durevole.

Per la Vita Italiana l'on. Torraoa scriveva alla fine di maggio:

«Il Ministero Di Rudini, dal primo giorno, tende a dichiararsi liberale conservatore: ed è così per carattere, l'educazione e gli intendimenti di coloro che lo compongono; e così d'aver essere per supremo obbligo di Governo, nelle presenti condizioni politiche sociali, di fronte alle tendenze e ai metodi radicali socialisti. Ben s'intende che alla parola conservatore va dato il significato suo vero e nobile, però che si conservi, non tornando indietro o rimandando indietro, ma avanzando e migliorando sempre. Particolarmente gli organismi infermi, come lo Stato nostro, hanno bisogno, per non perire, di ricostituirsi, di rifarsi, in più parti, e arditamente. E, per un altro verso, il liberale schietto nulla può avere di comune con coloro i quali tutto domandano al Governo e nulla vogliono concedergli, e si bradono per ciò liberalissimi; e parlano soltanto di diritti e non conoscono doveri; e lo Stato considerano come un campo di battaglia, e scottero e rovesciare; primi aiutanti sempre, di ogni Ministero che sale, e divoratori eterni dei Ministeri tutti.

«Non dubito che il Gabinetto Di Rudini, vorrà essere conservatore come ho detto, e nulla aver di comune con questo mal genere di liberali; ma per vivere ed operare in conformità dell'esser suo dichiarato deve saper raccogliere intorno a sé una maggioranza liberale e conservatrice del pari.

«Per una simile maggioranza, nell'attuale Camera, abbandonano gli elementi, e buoni; ma non costituiscono un organismo, non sono congiunti, e di tale che si è avuto il fenomeno di un Ministero il quale, affermandosi liberale conservatore, non avrebbe potuto insediarsi e resistere al primo attacco, senza l'apporto di elementi opposti, cioè di tutti i radicali. Ma il fenomeno, non nuovo, non può essere durevole. Sempre si trovarono insieme, all'opposizione, uomini e gruppi politicamente assai eterogenei: il unico un bersaglio comune; può anche unirsi una passione comune, che tanto s'ingigiarisce quanto la lotta si fa aspra e lunga. Tuttavia, appena il bersaglio cade e la lotta cessa, può per qualche tempo continuare una morbidezza di rapporti fra coloro che la negazione congiunge; ma è inevitabile che le diverse tendenze e i diversi scopi politici tornino a conflitto, facendo degli alleati di ieri gli avversari del domani.

«Non vedo, quindi, che vi sia da preoccuparsi, molto per quel certo accordo, che nei primi giorni, ed anche in qualche più recente episodio parlamentare, è sembrato legasse il Ministero liberale conservatore e i radicali di varia tinta. Giova considerare che il Ministero non può aver fretta a rompere quei legami che di per sé sono instabili; e non sarebbe sconsigliato da parte sua il provocare in modo diretto e brusco una rottura. E' mestieri di non rendersi conto, per non essere troppo impazienti o impazienti.

«La cosa assumerrebbe aspetto diverso se quando il Ministero dimostrasse di voler studiatamente mantenere un'alleanza innaturale, perchè non potrebbe mantenerla se non a scappello del carattere suo e della bandiera che ha spiegato. Allora soltanto i liberali conservatori, che ora sono perplessi, avrebbero motivo di esercitare il più legittimo diritto di difesa.

«Ma perchè l'on. Di Rudini dovrebbe, voler preferire, deliberatamente, ai gruppi più affini, quelli coi quali nessuna concordia è mai stata? A me pare anzi, supporre animato dalla più nobile ambizione che oggi, parlamentariamente, possa spricare un uomo politico, nel paese nostro; quella, precisatamente, di difendere ogni studio e sforzo alla costituzione di un grande partito, del quale si raccolgono tutte le sane forze temperate. Conosco la molte difficoltà dell'impresa; ma per ciò essa deve tentare chi, a capo del Governo, non limiti le sue voglie a sedere un mese più, un mese meno, sul banco ministeriale.»

Ebbene, non si era ancora accigliato l'inchostro-illusione dell'on. Torraoa, che il Ministero si affrettava a dimostrare di voler studiatamente mantenere l'alleanza innaturale coi radicali: esso

la vuol mantenere ad ogni costo, a scapito del proprio carattere e della bandiera da esso spiegata.

Ormai i liberali conservatori, i prima perplessi, si sono dovuti porre in istintiva di legittima difesa.

Se, dopo questo, all'on. Di Rudini pare impropria la situazione, egli non tarderà ad accorgersi che la terra gira intorno al sole, e che il sole non è lui.

Le fughe degli alleati criminali dal manicomio

Fra le molteplici cause che intervengono a turbare l'ordine del manicomio una ve n'ha che si è fatta da qualche anno a questa parte più frequente, ed è quella delle fughe dei ricoverati.

L'aumento nella frequenza delle fughe, secondo il dott. G. Antonini, medico nel manicomio provinciale di Bergamo, si deve ricercare nell'aumento che da qualche tempo il verificarsi degli alleati criminali nei manicomii comuni.

I principi e la dottrina della nuova scuola di antropologia criminale, hanno acquistato un favore sempre crescente ed abbiamo un numero imponentissimo di criminali, che, riconosciuti allibati, sfuggono giustamente alla pena. Ma se la coscienza moderna e il nuovo codice penale provvedono a che non si perpetui l'indennità medievale di condannare un alienato, non esiste un istituto, pure invocato dalla scuola Positiva, per cui la tutela sociale sia garantita; e i prosciolti dall'accusa per alienazione sono attualmente nelle condizioni di coloro che non sono; rigettati dagli stabilimenti di pena, non trovano aperta la porte di un asilo ove possano avere adeguata custodia, e così non cessano di costituire un pericolo sociale.

La questione del manicomio criminale è stata sollevata da altri dibattiti; ma il Governo non se l'è mai presa a cuore, sicchè anche oggi si potrebbero ripetere le parole che il Lombroso scriveva nella Rivista Carceraria del 1872: «ogni più vitale proposta di riforma viene strozzata al suo nascere dal nostro Governo, che, non agisce, che sotto lo stimolo di una necessità politica».

Pure ormai sono tutti d'accordo che il manicomio criminale sia un'istituzione indispensabile per gli alienati, i criminali alienati, per non lungo a procedere, questi alienati in giudizio, i condannati impazziti nelle carceri, come pure gli alienati che commetterebbero eccessi nei manicomii comuni.

Ma intanto della confusione di un periodo transitorio, nel quale, se si va distruggendo l'antico, non si provvede col nuovo: lo si applica, materialmente ed a cascaccio, i manicomii criminali sono tuttora allo stato di desiderio ed i manicomii comuni perdono invece dal loro vero carattere e s'inquinano di elementi eterogenei.

Il dottor Antonini crede quindi che il prendere di mira e rilevare gli indennati che si verificano nei manicomii per la presenza degli alleati delinquenti, possa giovare come preparazione di un materiale dimostrativo della tesi: che cioè si debbano escludere dal manicomio comuni gli alleati delinquenti.

Ha perciò, secondo la storia degli alleati criminali che nel manicomio di Bergamo nell'ultimo quinquennio risultarono ad evadere non pochi, più o meno ingenui dalle mura manicomiali, parlando come essi vi si possono essere determinati, e dimostrando quale pericolo reale rappresentino.

Gli alleati comuni, invece, che costituiscono la grande maggioranza dei ricoverati, nello stesso periodo di tempo non presentavano che un numero di un terzo inferiore a quello dato dai criminali. Di questi, una metà degli accolti riuscirono della parte (50 per cento), di quelli proporzionalmente una cifra insignificante (1/4) per mille.

Nota per il momento che il dottor Antonini nella sua interessante monografia dà al veridico stato degli alleati criminali una significazione precisa.

Per alienato criminale non dobbiamo intendere sempre — egli dice — quegli alienato che abbia commesso un delitto per il quale la legge ha stabilito una pena, e che incorra nelle pene del Codice; ma solo quell'alienato che abbia in sé i caratteri del delinquente, colui nel quale la pazzia avrà bensì contribuito a mettere in rilievo, ad estrinsecare in modo obbiettivo la natura cri-

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Sentenza riformata. La sentenza 11 febbraio 1898 del Tribunale di Tolmezzo, che per truffa e falso condannò Schiaccini G. B. a mesi 10 di reclusione, fu dalla Corte d'Appello di Venezia riformata nel senso che fu dichiarato non procedimento per falso, e per la truffa fu ridotta la pena a mesi 3.

UDINE

(La Città e il Comune)

LA FESTA DELLO STATUTO.

Domani, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 9 ant. avrà luogo in Giardino Grande la rivista militare.

Alle ore 12 meridiane, nella sala dell'Alice, seguirà l'estrazione a sorte delle grazie a facoltà meritanda.

La Giunta deliberò, come abbiamo già pubblicato, di elargire lire 3000 ad istituti di beneficenza.

Alle ore 5 e mezza nel Campo dei giuochi, fuori porta Cassinaccio, si eseguiranno vari esercizi come dal programma in altra parte del giornale accennato.

Alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale, in Banda del 26 fanteria eseguirà il programma che trovasi in altra parte del giornale.

Alle ore 9 pom., serata di gala al Teatro Minerva, il quale sarà straordinariamente illuminato a cura del Municipio.

I nostri Onorevoli. Si è costituita la Commissione sulla autorizzazione a procedere contro l'on. Vaglia-studi e fu eletto segretario l'on. Morpurgo.

Bertrando di San Ginesio. Oggi, seguendo una pia e gentile costumanza, i cittadini recano fiori alla tomba del patriarca Bertrando — la cui salma viene esposta dietro l'altar maggiore della Metropolitana — e li riportano benedetti alle proprie case.

Bertrando era francese d'origine, e dopo aver occupato varie importanti cariche ecclesiastiche, fu da papa Giovanni XXII eletto patriarca d'Aquileja l'8 luglio 1334. Era allora già in età tardissima.

Si distesse per dottrina e per integrità di vita; fu giusto, caritativo e pio; severissimo nel reprimere il mal costume del clero e la prepotenza dei laici.

Questa sua severità gli costò la vita. Lo seguì ad una congiura ordita in Ovidale fra il conte di Gorizia e molti nobili friulani, Bertrando, reduce dal Concilio di Padova, il 8 giugno 1350 fu assalito ed ucciso con cinque mortali ferite, sui campi della Richinveida, a poche miglia da Spilimbergo.

Secondo il Liruti, fu il nobile di Villalta che gli inferse le ferite che ne cagionarono la morte. Oltre a questo, i principali attori del dramma sanguinoso furono i nobili di Spilimbergo, di Castel Pagnone e di Mucchio, venuti a tale scopo colle genti del conte di Gorizia, e coi congiurati di Civitale, Udine, Pordenone, e d'altri luoghi.

Bertrando fu tosto dal popolo venerato come santo, finché nel 1800 venne beatificato da papa Clemente VIII (Al-dobrandini).

Per la rivista di domani. Il Comandante il Distretto militare informa i signori ufficiali in congedo che domani 7 corrente alle ore 9 in Giardino pubblico, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, il signor Generale comandante il Presidio passerà in rivista le truppe; e ciò nel caso credessero intervenire.

La chiamata delle seconde categorie. Il comandante il Distretto militare, ha pubblicato il manifesto che regola la chiamata delle seconde categorie delle classi degli anni 1867 68 69 70 71 72 73 74 75, nel quale è stabilito che tutti i militari appartenenti a qualunque distretto, e cui residenti, dovranno presentarsi al Distretto di Udine, nelle ore autimeridiane del 15 settembre, per un periodo d'istruzione di quarantacinque giorni.

Tiro a segno. Domani, colla esecuzione delle lezioni 9 e 10, ha termine il corso delle istruzioni regolamentari.

I proventi delle Poste. Nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso, cioè dal 1° luglio 1895 al 31 marzo 1896, i proventi dell'Amministrazione postale ammontarono a lire 40,486,245, superando di 2,332,833 lire quelli ottenuti nel corrispondente periodo dell'esercizio 1894-95. L'aumento deriva principalmente dal maggiore emer-

cio di francobolli e cartoline per pacchi postali.

Condono di contravvenzioni. L'on. Guliccardini, ministro di agricoltura, industria e commercio, proporrà al Re il condono delle multe derivanti dalle contravvenzioni forestali. Di tale condono usufruiranno un 20,000 contravventori.

Il reale decreto relativo pare verrà pubblicato per domani, festa dello Statuto.

Contro l'accattonaggio. Da pochi giorni si è costituito anche in Udine un Comitato collo scopo di almeno frenare l'accattonaggio sempre più invadente. Sappiamo che ora si stanno studiando vari mezzi, fra i quali anche l'istituzione di una camera da lavoro per ivi occupare gli accattoni in condizioni di lavorare. Noi vediamo con simpatia sorgere un Comitato con questi scopi e gli auguriamo che possa, almeno in parte, raggiungerli.

All'egregio Presidente del Comitato, avv. Pietro Capellini, già pervenuta una offerta dall'ill. Prefetto, e qui ben volentieri pubblichiamo la lettera di ringraziamento:

« La presidenza del Comitato contro l'accattonaggio porgo al signor comm. Felice Sagre, r. Prefetto, i ringraziamenti più vivi per la generosa offerta che volle fare in vantaggio degli scopi altamente umanitari del Comitato propostisi. »

Illuminazione pubblica. La via Mercatovacchio avrà d'ora innanzi una doppia illuminazione. Oggi ai braccioli ivi esistenti si sta applicando una seconda lampada.

Reduci dell'Africa.

Il caporale Marmal. Abbiamo parlato questa mattina col caporale Giuseppe Marmal di Verzegolis del 1. alpini, giunto ieri sera da Napoli, e con un suo compagno, il soldato Buschetti Eugenio di Tarcento, dei granatieri.

Come i lettori ricorderanno essendone stata fatta parola altra volta nel Friuli, il Marmal fu ferito ad Adua con due colpi da fuoco ed uno di lancia. Caduto prigioniero di Menelik, pensò di fuggire. Con lui erano altri cento italiani disarmati e scortati da 25 abissini. Egli non disse il suo proposito, ma, dopo un giorno di marcia, ancostando, finse un bisogno, si tolse le scarpe e fuggì per 3 ore di seguito.

Sul limite di un bosco si accorse di essere inseguito da 15 soldati. Si scacciò nel bosco arrampicandosi ad un albero e vi restò tutta la notte, vedendo gli abissini che lo cercavano attentamente.

Al mattino riprese il cammino e dopo molto giunse ad Alequà, dove lo accolse il tenente Mulazzani.

Il Marmal è un bel giovanotto, bruno, forte, con due occhi vivacissimi, un sorriso quasi femminile che scopre due file di denti serrati bianchissimi. Una cicatrice (il colpo di lancia) gli segna di un solco il naso presso alle labbra e un tratto della guancia sinistra, senza però deturpare i lineamenti simpatici. Ha cera ottima; il suo compagno invece è un po' pallido: non si direbbe che abbia assaggiato il sole d'Africa.

Chiedemmo al Marmal: — Avete sofferto molto durante la prigionia? Siete stato maltrattato? — No, maltrattamenti non ne ho avuti, ma ho patito la fame, perché ci davano solamente della dura la grano, e noi si doveva pastarla fra due sassi alla meglio e poi impastarla per farne una specie di pane.

— E le ferite vi furono medicate? — Nossignore: ma le ho medicate io alla meglio con fasciature per accortarme i margini acido cicatrizzassero più presto.

— E dormite? — All'aperto, sul nudo terreno, sofferendo molto il freddo.

— Cosa avete mangiato durante i giorni della vostra fuga? — Erbe.

— E acqua per dissetarvi ne avete trovata? — Sì, sempre; e fresca e buona.

— E se vi pigliavano mentre eravate in fuga? — Mi avrebbero ammazzato...

Poi, con un sorriso e un gesto di noncuranza, soggiunse: — Meglio morire, del resto, che rimanere in quelle mani.

— Quando tornerete a Verzegolis? — Questa sera andrà fino a Tolmezzo, poi domani colla fiamma sarò a casa mia.

— Siete contento di rivedere il vostro paese dopo tante traversie? — Può immaginarsi...

E qui, con un bel sorriso aperto, che gli lucciava anche nei neri occhi contenti, mise in mostra un'altra volta le due fila serrate dei suoi denti bianchissimi...

Una cometa critica. Gli astronomi aspettano con grande ansietà l'imminente ritorno della cometa di Brooks, la quale, secondo le ultime osservazioni del prof. Buschinger, al 1 giugno 1898 si trovava a 331 gradi, 49 minuti e 15 secondi dalla linea d'ascensione, 19 gradi di declinazione meridionale, e surge alla 1 e 30 minuti ant. La cometa si avvicina sempre più alla terra ed al sole e fra poco diventerà uno dei più interessanti oggetti di osservazione astronica.

Questa cometa è periodica, e dal 1889 fa il suo giro intorno al sole in 7 anni e 27 giorni. L'interesse con cui gli astronomi attendono la sua apparizione è giustificato dal fatto che al 4 agosto 1889 successe nell'interno della cometa una grande catastrofe. In quel giorno la cometa si spezzò in quattro parti, e l'avvenimento fu osservato da prima dall'osservatorio di Lick in California e poi verificato dall'osservatorio vicinissimo.

Questa volta il grande interesse sarà concentrato sui pezzi che nell'agosto 1887 si staccarono dalla cometa originaria. Comparirà essa sola o sarà seguita dalle altre comete, che chiameremo figlie? La questione tanto importante per gli astronomi sarà tra breve sciolta.

Cronaca triste. L'altro ieri a Trieste, al secondo piano della casa n. 6 di via Da Fin, certo Giovanni Lucchini, d'anni 48, da Udine, armato di una mezzana, minacciava moglie e figli e andava commettendo ogni sorta di eccessi. Il rione era tutto in subbuglio e le donne scappavano gridando: « Et x! matò! »

Venne invocato il soccorso dall'infermeria Treves, ma siccome il Lucchini, che oltre all'esser leso nella facoltà mentale, era anche alterato dal vino, non voleva saperne di seguire gli infermieri, dovettero intervenire due guardie, che lo condussero agli arresti.

Bambina che precipita da un terzo piano. Alle 2.10 pom. di ieri la bambina Lavinia Fantini di Adone, d'anni 1 e mezzo, da una finestra della propria abitazione in via Porta Nuova n. 9. terzo piano, cadde accidentalmente nel sottostante cortile.

Alle grida della madre, Angela Bonati, due guardie di città, Marchetti e Jacob, che si trovavano di servizio nei pressi della drogheria Minzioni, accorsero prontamente.

Chiamato da una delle guardie, fu subito sul luogo il medico dott. Mureto, il quale prestò le sue cure alla povera bambina, che era trasportata nella camera della madre, e sulla quale il dott. Mureto riscontrò la frattura del femore sinistro e un grave trauma al parietale destro, con sintomi di commozione cerebrale.

Alle ore 8 di ieri sera la diagraziata bambina è morta.

Sentenza confermata. La Corte d'Appello di Venezia confermò in contumacia la sentenza 4 aprile pp. del Tribunale di Udine, che per peculato condannò Calligaris Angelo a 18 mesi di reclusione.

Treno speciale da Civitale a Udine. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Ovidale domani, la Società Veneta ha disposto di effettuare in detto giorno un treno speciale di ritorno da Civitale a Udine, regolato dal seguente orario:

Civitale . . . . . p. 23.55  
Mojanacco . . . . . a. 0. 2  
Remanzacco . . . . . » 0.11  
Udine . . . . . » 0.28

Teatro Minerva. Da un pubblico distinto, se non molto numeroso, il bravissimo Tovagliari fu assai festeggiato ieri sera. Forse la scelta della produzione — Ma camarade — non fu troppo felice.

Stasera avremo Il viaggio dei Berturoni, commedia brillante in 4 atti di Ordonneau, Grenet, Dancoart e Kéroul, replicata per 27 sere al Teatro Nazionale di Roma, 22 al Sannazaro di Napoli, e con sempre maggiore successo sulle principali scene italiane.

Domani penultima recita della Compagnia con Tentazioni, commedia brillante in un atto di G. Mariani. Indi la commedia in 3 atti di Boyer e Goward Dopo il viaggio di nozze, nella quale hanno parte i tre brillanti Siebel, Tovagliari e Massi.

Luvedì serata d'onore dell'attore Giuseppe Siebel, con La cavallerizza, commedia in un atto di E. Pöhl; Il piede, monologo-conferenza di Sbrana detto dall'attore Giuseppe Siebel; Riniego mia moglie, commedia in un atto di E. Damicois; Un viaggio a... da... monologo dal francese, traduzione di Yorick, detto dall'attore G. Siebel; Gli inconvenienti del divorzio, commedia in un atto di Reggio.

Tribunale penale.

Una causa importante. Ieri davanti la Sezione 1ª del nostro Tribunale (Presidente Caruli, giudici Brogadin e Ovio) fu ampiamente discussa la causa commerciale per revoca della sentenza che estese anche ai quattro fratelli Foghini di S. Giorgio Nogaro, il fallimento del signor Giuseppe Foghini.

Per fratelli Foghini discussero, e con molta efficacia, gli avvocati Girardini e Billa; per Giuseppe Foghini che intervenne in causa per appoggiare la domanda dei fratelli, fece brevi ma rimate dichiarazioni l'avv. Caratti.

Il curatore avv. co. Rouchi concluse per la conferma del fallimento, ma laudò che le ragioni fossero volute dal procuratore dei creditori, i quali ebbero l'estensione del fallimento — e cioè dall'avv. Schiavi, che come al solito fu sottile ed arguto.

La discussione dotta e brillante occupò l'intera giornata e fu interessante assai per gli iniziati di cose giuridiche, tantoché parecchi avvocati vollero assistervi dal principio alla fine.

Non diciamo di più, né raccogliamo i commenti utili, perché, essendo ora la questione sub iudice, il maggior riserbo ci è imposto.

A suo tempo daremo conto della sentenza, che, probabilmente, in una causa di tanta importanza, sarà la prima ma non l'ultima della serie.

Udienza 5 giugno.

Mazzola Giuseppe di Giuseppe, di Dobbio detenuto imputato di contrabbando di tabacco in associazione fu condannato a mesi cinque di detenzione e lire 950 di multa.

D'Agostino Pietro fu Giuseppe quozelato di Udine imputato di truffa a danno dell'oste Odoardo Domenico venne condannato a giorni sei di reclusione e a lire 118 di multa.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23º reggimento fanteria eseguirà domani 7 giugno in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

- 1. Marcia « Patria » D'Anna  
2. Mazurka « Notte d'amore » Farlati  
3. Atto primo « Mignon » Thomas  
4. Waltzer « A toi! » Waldteufel  
5. Pot pourri « Diorah » Meyerbeer  
6. Polka « Ricordi militari » Rachle

Rinnovate il sangue. Riscote talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisiere, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari. »

Sammola, Benedick, Lorata, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (15)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

- Violettini Angelina: Gasparidi Paolo lire 1, Bergher Giuseppe 1, Agostino Comessati e famiglia 2.  
Pistina Enrico: Bardi Luigi lire 1, Alessio Ernesto 1, Parpan Gaspare 1, Zilli Enrico 1, D'Este Antonio 1.  
Frans Enrico: Micoli Toscano famiglia lire 2, Codig prof. Giovanni 2, Bardi Luigi 1.  
Simonetti dott. Girolamo: Venuti dott. Matia lire 2.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Simonetti dott. Girolamo: Berti Giuseppe lire 1.

Per la Casa di Ricovero in morte di Pistina Enrico: Anna Bulfoff Springolo lire 5.

Ringraziamento. La famiglia Franz, commossa dalle tante attestazioni di affetto dimostratesi nella dolorosa circostanza della perdita del dilettissimo suo Enrico, mentre chiede venia delle inevitabili dimenticanze nel comunicare ai conoscenti la partecipazione del suo dolore, ringrazia, riconoscendosimo, tutti coloro che col'intervenire direttamente o indirettamente ai funerali, contribuirono a rendere questi solenni, e la sua sventura più tenue.

Kinodoni

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

minale, ma che indipendentemente dalla sintomatologia clinica della forma psicopatica abbia le stigmate fisiche o funzionali della degenerazione ereditaria. Come si hanno le società individuali che qualunque non abbiano mai incontrato nel Codice penale, per una fortunata astuzia inibitrice dei loro atti, pure sarebbe una vera fortuna se si potessero eliminare, per triste conseguenza della loro dedizione e del pervertimento morale; così nella società manicomiale sarà opportuno separare anche quei soggetti che sebbene non abbiano commesso azione criminosa, per la serie di cattiverie, di malignità, di abusi, di lagierie e di calunnie, di mezzogna e di spionaggi, di cui sono capaci, si possono giudicare veramente delesteri per l'ordine ed il buon andamento dell'istituto manicomiale che li accoglie.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di Aldo Materni. Il cespugolo odora fiammeggiando su la campagna, nei trifogli in fiore; ne le asole che fremono odorando il rusignolo gorgheggia d'amore; gorgheggi mesi che giungon tremando co le fragranze del vespere che muore a la stamandeu dore inghiocciando la boscaiola ebrieta: Amore! Amore! Ma Amore è morto: i morti, o boscaiola, non ritornano, innanzi te piangi e chiami. Rida l'occhio tuo dolce di viola. Tu sei bella. Non un me mille amanti accorrono ai suoi richiami: dei tuoi tangidi labbra fiammeggianti! Cronache friulane. Giugno (1896). Il Consiglio di Udine stabilisce di elevare maggiormente ed abbellire il Duomo. Un pensiero al giorno. La severità dell'opinione pubblica per gli errori delle donne è come un omaggio alla superiorità abituale della loro virtù. Cognizioni vili. Per fare il curopao. Si mettano in un fiasco tagliuzzandolo quattro scorze d'arancio ancora un po' verdognole, più 10 grammi di cannella, 10 di calamo aromatico, 10 di mosca, 5 di vaniglia, 5 di radice di gaurana, due teste di garofano e due fili di safranano, e su tutto si versi un litro di buono spirito rettificato. Si lasci in infusione per otto o dieci giorni. D'altra parte si prepari uno sciroppo semplice sciogliendo due chili di zucchero in tre litri di acqua calda e passandolo in filtro di tela. Ciò fatto si aggiunga all'infusione suddetta lo sciroppo, più altri tre litri di spirito; si lasci in riposo per 24 ore e si aggiunga il liquore in bottiglie; e si avrà così un curopao d'indole.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il pittore Vincenzo Mattioli avverte la sua spettabile clientela che ha trasportato il suo laboratorio, dall'Istituto Tomadini, a via Pracchiuso n. 2 (ex Caserma del rr. carabinieri).

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentini, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta aut. del 5.

Pr. s. Bonacci vicepresidente.

Seguita la discussione del bilancio della marina, e parlano Morici e il ministro Bria.

Seduta pomeridiana.

Pr. s. Villa presidente.

Si svolgono alcune interrogazioni; si approvano senza discussione tre leggi; quindi si inizia la discussione del bilancio spese del Ministero delle finanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza Farini presidente.

Si discute e si approva il progetto sul matrimonio degli ufficiali, e il progetto per modificazioni alla legge sulla requisizione dei quadropedi e veicoli per servizio del r. esercito.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

La festa ginnastica al Campo dei giuochi di Udine.

Rammentiamo che domani in occasione della festa nazionale dello Statuto, sul Campo dei giuochi avrà luogo alle ore 5 pom. l'annunciato spettacolo di giuochi ginnici.

Per la corsa di resistenza e per il tiro al giavellotto, vi saranno dei premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

I suddetti premi sono stati gentilmente offerti dai signori: senatore Pezile, cav. A. Pacile, Giusto Muratti, G. B. Tullio, ing. G. Sandreas. In vista dell'importanza ed attrazione dello spettacolo, siamo certi che vi interverrà numeroso pubblico.

In Italia e fuori.

Festa ginnica a Budapest.

Martedì scorso a Budapest ebbero luogo gli esercizi pubblici di ginnastica degli scolari di tutte le scuole medie. Alla festa assistevano il Re, i ministri Goluchowski e Kriehammer, i ministri ungheresi, numerosi deputati, generali, ufficiali e il borgomastro.

La festa si aprse con la sfilata di 4800 ginnasti al suono di tre bande, con bagliere, trombe e tamburi. Dopo il suono dell'inno ungherese, scoppiarono interminabili grida di effer all'indirizzo del Re.

Questi esprime la sua soddisfazione per gli esercizi eseguiti.

Gibur.

Imbecillità e codardia

Un organo della borghesia, la Gazzetta di Venezia, esce oggi in questa sfarziata, violenta quanto si vuole, ma non fuori di proposito nel momento presente:

« Un bell'avvenire si prepara in verità a questo sgangherato paese! Fra qualche anno la scelta non sarà dubbia. O coi neri, che hanno alla testa uomini di cervello, i quali marciarono senza vincoli di sorta verso scopi ben definiti, forti di influenze morali e spirituali e non spogli di sentimento e di ideali; o coi rossi, cioè colla volgarità brutale! E questi asini di borghesi (usiamo la parola borghesi per definirli come li definiscono i socialisti) nulla vedono, nulla sentono, niente capiscono. Per essi risparmiare cinque lire, ripararsi dai raffreddori, e non esporci nemmeno con un dito al soffio di una paventata quanto innanzi impopolarità, è la miglior cosa che essi resti a fare! In verità, gli uomini forti e intelligenti non possono sentire che disprezzo per tanta imbecillità e codardia ».

ERNESTO ROSSI

Par troppo le triste previsioni si sono avverate. Ernesto Rossi è morto si può dire sulla breccia, dopo un viaggio trionfale in Russia, il paese che, dopo l'Italia, gli ha tributati i maggiori onori.

Dopo avere mietuto allori e quattrini nei teatri di Pietroburgo, Mosca, e di alcune altre città russe, il Rossi si era imbarcato a Odessa, travagliato da una indisposizione, causata dalle continue fatiche e dalle forti emozioni. Giunto a Brindisi, prese il treno per tornare a Firenze, dove la sua famiglia lo aspettava nella giornata del 25 giugno.

L'affezione cardiaca di cui soffriva da qualche tempo si era aggravata durante il viaggio, e un forte attacco gli impedì di proseguirlo.

Fermatosi a Pescara, nell'assolato riposo si verificò un lieve miglioramento; e la sua famiglia poté ancora abbracciarlo, ma pur troppo gli chiuse anche gli occhi, dopo averlo assistito amorosamente tra le ansie più atroci.

Questo grande artista, che lascia certo nell'arte, un vuoto che ben difficilmente sarà riempito, era nato a Livorno nel 1829.

Suo padre, ufficiale superiore dell'armata di Napoleone I, aveva destinato il figlio alla carriera liberale, mandandolo a studiare leggi nell'università di Pisa. Ma una sera il giovane studente, dopo di aver assistito alla recita dell'Orsola dell'Alfieri, interpretato dal sommo Modena, innamorato dell'arte scenica, lasciò lo studio delle leggi e si aggregò alla compagnia Modena, facendosi subito notare per lo splendore della figura e della voce, e per l'ingegno sveglialissimo.

Alla scuola di quel grande attore apprese assai; ma il più dovuto a se stesso, al suo amor proprio, e all'amore dell'arte sua.

Passò poi nella Compagnia Reale Sarda istituita dal re Carlo Alberto al teatro Carignano di Torino: una Compagnia sul modello della Comédie-Française. Nel 1848 essendosi sciolta questa Compagnia, il Rossi andò col Marchi, e poi fece Compagnia da sé, interpretando con successi trionfali, le tragedie di Alfieri, e successivamente il Cid, il Tartufo, i Masnadieri, il Conte d'Egmont, Faust Kean, Ruy Blas, Ivan.

Per primo il Rossi rappresentò, e rese popolari in Italia, i drammi dello Shakespeare. Questa è per lui gloria vera e duravole, poiché, per mezzo dello Shakespeare, egli versò sulla scena in Italia una nuova gran fonte di ispirazione poetica.

Nel 1855, il grande attore, aveva appena 25 anni, recitò a Parigi, accanto alla Ristori, la Francesca da Rimini; e sotto le spoglie di Paolo destò una vivissima ammirazione.

Ritornò poi a Parigi nel 1866, e l'Amleto, l'Otello, il Cid, rappresentati sul teatro italiano, lo resero celebre per tutta la Francia.

Sulle scene principali d'Europa e di Italia, continuò poi a trionfare, rivelandosi nelle sue interpretazioni, una rara effluvia drammatica, unita a molta passione.

La nota passionale era la sua prerogativa principale. La voce aveva influenze dolcissime e scatti veementi, che destavano nel pubblico le più vive sensazioni. I più disparati caratteri trovavano in lui l'interprete studioso al quale nulla sfuggiva. Coloritore temperato, direttore perfetto, incatenava il pubblico fin dalle prime scene con la mobilità della sua fisionomia, sulla quale brillavano due occhi vivacissimi.

Pur troppo gli anni avevano in gran parte distrutti i suoi pregi fisici, e la pronuncia mai si adattava a rendere tutte le sfuggenti bellezze dei grandi poemi che interpretava. Anzi qualcuno malignamente asseriva che il Rossi, applaudito dal pubblico, si fregiava da sé.

Sorisse alcune commedie, che ebbero poca fortuna, quali Adele, Le tene, La preghiera del soldato; e due volumi di Memorie che sollevarono molto rumore.

La sua vita è ricca di aneddoti curiosi.

Decorato in modo spaventevole di tutti gli ordini, ultimamente in Russia faceva affiggere sulle cantonate il suo ritratto in costume da colonnello brasiliano coperto da decorazioni.

Recitò nel Serraglio del Gran Sultano di Costantinopoli, davanti alle odalische, protetto però da una inferriata dorata, e anche in quell'occasione, dice Jarro, ebbe dal Sultano l'ordine... di andare a farsi benedire.

Giovinone simpatico, accettava lo scherzo, ed era buono ed affabile coi suoi scrittori. Lascia la moglie e una figlia, e due milioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una dimostrazione al Papa.

Roma 6 - Vi è un grande lavoro conservatorio per organizzare una grande dimostrazione da farsi in piazza San Pietro, davanti al Vaticano, appena sia confermata la notizia della liberazione dei prigionieri d'Africa.

La missione dell'ingegnere Ig in Abissinia.

Zurigo 6 - La nuova Gazzetta di Zurigo pretende di sa-

pere che Ig, il rappresentante di Menelik in Europa, si recherà fra breve in Abissinia, dopo essersi accordato col marchese Di Rudini circa un nuovo trattato di pace col Negus, in base al quale verrebbe modificato il trattato d'Ucciali.

I prigionieri italiani sarebbero rilasciati appena conclusa la pace. Ad ogni modo l'ingegnere Ig si sarebbe impegnato ad ottenere per loro un miglioramento di trattamento.

Una spedizione francese sconfitta.

Parigi 6 - Si ha da Bras che la spedizione francese diretta verso Niger fu completamente sconfitta nel paese dei Borgu. Tre bianchi e numerosi soldati indigeni furono uccisi.

NOTE AGRICOLE

L'olio di granoturco.

La grande quantità di granoturco che si produce negli Stati Uniti ha reso necessario che si trovasse un nuovo mezzo per trarre profitto dai ricchi e prosperi raccolti; e tale mezzo consiste nella estrazione dell'olio dai semi, industria per la quale è sorta un'officina a S. Luigi. Da un ettoliro di granoturco si ottengono più di dodici litri di olio limpido e di color ambra, di gusto ottimo; coi residui della distillazione si formano panelli che servono di nutrimento al bestiame.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 giugno

L'andamento delle sete è sempre uniforme a quanto abbiamo detto nel passato. Conserviamo sul nostro mercato diverse richieste, che si ripetono ogni giorno e che non possono venire smaltite perchè sono legate ad offerte troppo basse, alle quali il venditore si rifiuta d'accondiscendere. Perciò le transazioni risultano sempre meschine e di pochissima importanza.

Le trattative di partite bozzoli nuovi vanno accelerandosi ed in questi giorni parecchie hanno trovato il loro collocamento, la maggior parte però ha rapporto, con un premio che è circa quello degli anni scorsi e che varia a seconda della situazione della partita e della qualità del seme allevato.

I prezzi finiti che si conoscono sono rari e senza pericolo di grandi differenze, almeno fino ad ora, si possono indicare da L. 2.70 a 2.80 per ierocio comune, da L. 3 a 3.15 per primo ierocio cinese e da 3.10 a 3.30 per giallo puro.

L'andamento della campagna bacologica prosegue generalmente bene.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 giugno 1896

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambio e Valute. Includes data for Italian bonds, foreign bonds, and exchange rates for various locations like London, Paris, and Vienna.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

G. B. ASQUINI 1896 Anno 17 GRANDE STABILIMENTO BAGNI UDINE - Porta Venezia UDINE BAGNI elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio. I reumatici cronici, muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica. Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

N. FABBRI Ponte Fuseri 1812-1813 VENEZIA Grande magazzino strumenti di qualunque specie e prezzi di fabbrica. Mandolini Angaraniti Napolitani L. 35 CONCORRENZA INARRIVABILE

ACQUA NATURALE PURGATIVA DI ROSER JÁNOS Budapest Ungheria Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale ad assicurarla il primo posto fra le congeneri. Idem per questo il Prof. Pietro Gracco, di Pisa « non esita di preferirla a tutte le altre congeneri ».

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova inconfutabile della virtù e della superiorità della vera acqua

## CHININA - MIGNONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e entusiasti.

**Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in bottiglie da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 5.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dei Fratelli Petrozzi parrucchieri, dal Francesco Mignone droghiere, da Angelo Fabris farmacieta - A Maniago da Silvio Boranga farmacieta - A Budoia da Giuseppe Tappal negoziante - A Spilimbergo da Bogato Orlandi e dai Fratelli Lurito - A Tolmezzo da Chiusi farmacieta - A Pontebba da Aristodemo Gallo negoziante.

Deposita generale di **MIGNONE & C.** Via Torino, 12. **MILANO.**

Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere centesimi 80.

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

# mali segreti

RENELLA GOCCIETTA MILITARE

## SANTALINE

OLIVETTE FOLIO & SANDALO VERGINE

COMPOSTE

### insapore

giovano anche nella INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA INFIAMMAZIONE della VESICOLA COLICULO VESICICOLE

DEPOSITO GENERALE

**A. BERTELLI & C. MILANO**

12 Spalato L. 2.50 più cent. 80 per posta  
1 botteglia per mail, Friuli L. 2.50 grande

# AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non ateoipico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e ha il benefico risultato di tutta la medicina.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed essere prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1906.

*Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.*

Mi è somministrato gratis l'attestato che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da psismi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed ineliminabili.

**L'AMARO D'UDINE** è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1906.

**Prof. Cristiano La Farina**

**Nicola dott. Pellegrini**  
Direttore dell' Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente



Adoperare solamente

## L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

## VERA TELA ALL'ARNICA

### GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tencza, successore a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accenniamo la vendita del **Consiglio Superiore di Sanità**.

Se non si fosse confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono **INEFFICACI**, e spesso dannosi. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta attiva dalla pipi, ed è sostituito dalla più remota antichità.

Reale scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione o proprietà**.

La nostra tela viene lavata **ALL'ARNICA** ed è impregnata a mente col **VERDERAMM**, **VELENO** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera **marca di fabbrica**, ovvero quella **lavata** direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insuperabili sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stitichezza, i reumatismi, le emorroidi, le piaghe, le ulcere, le lacerazioni, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi d'ogni parte del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei dolori reumatici alla colloca ossifissa, nelle **malattie di utero**, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i **dolori reumatici**, la **gotta** e risolve la callosità, gli ingorghi di **capelli**, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, specialmente per calli.

Cada litro 20.50 al metro - Litro 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.90 la scatola, franco a domicilio.

**Inventori:** In Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Spina e Filippuzzi Girolami; **Carista**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Teleto**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvich, Trento; **Giuseppe**, P. Prizzi C., Sestini; **Venezia**, Botter, Graz, Gredoboy; **Trieste**, G. Pradon, Hotel F. Milano; **Stabilimento** D. Erba, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Gallia Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mazzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via N. 96, se in tutte le principali Farmacie del Regno.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
M. 1.55	O. 5.10	O. 5.55	O. 8.30
O. 4.45	O. 5.10	D. 7.55	D. 9.29
M. 6.10	O. 10.55	O. 13.39	O. 14.39
D. 11.25	D. 14.20	O. 16.55	O. 19.40
O. 15.20	M. 15.30	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.30	P. 17.31	O. 19.55	O. 21.40
D. 20.15	O. 22.20	O. 21.45	O. 22.22

Questa treno si ferma a Portogro. e a Casarsa.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	O. 5.55	O. 8.30
R. A. 11.30	R. A. 12.40	D. 7.55	D. 9.29
R. A. 14.50	R. A. 15.35	O. 13.39	O. 14.39
R. A. 18.00	R. A. 19.35	O. 16.55	O. 19.40

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che si vede nei siano che nei più bei giorni della gioventù o la spuntata macchia rossa. Qualunque signora (o quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.

Trovate vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

### L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

#### POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ritardare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida, sicura, progressiva che si conosca, poiché **senza compromettere affatto la pelle e la biancheria**, in pochissimi giorni si rinnovano ai capelli ed alla barba un **colorito e una profumata**. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovate vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.